

OPEN SPACE

PROGETTO «ANZIANI ATTIVI A MIRAFIORI»

BANDO INVECCHIAMENTO ATTIVO REGIONE PIEMONTE

Torino, 25 ottobre 2025
Cascina Roccafranca, via Rubino 45

INSTANT BOOK

Partner di progetto



Con il contributo di



Partner scientifico



Introduzione

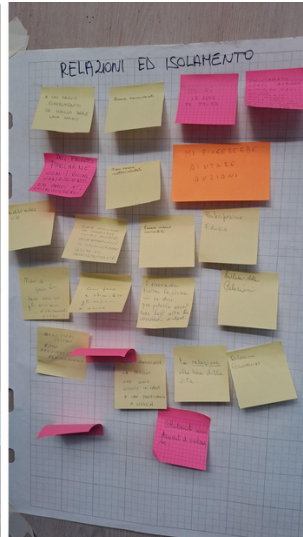
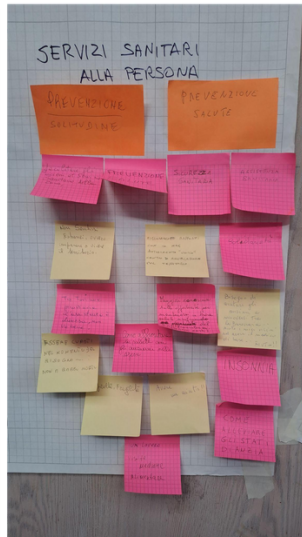
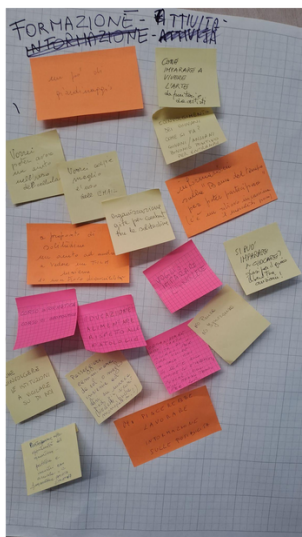
L'Open Space Technology è una metodologia di facilitazione che rivoluziona il concetto tradizionale di incontro di gruppo. Sviluppata negli anni '80 da Harrison Owen, questa tecnica rappresenta un approccio innovativo alla gestione di discussioni collettive e processi decisionali condivisi. Al centro di questa metodologia vi è la creazione di uno spazio aperto dove i partecipanti hanno completa libertà di movimento e di scelta su come e quando contribuire ai lavori. A differenza delle conferenze tradizionali con programmi rigidi e presentazioni predefinite, l'Open Space permette al gruppo, con le sue diverse individualità, motivazioni e interessi, di gestire autonomamente sia i contenuti che gli aspetti processuali del lavoro. **Fasi operative dell'open space technology** 1. *Introduzione e presentazione del tema principale* Gli esperti e il facilitatore introducono l'argomento generale e spiegano la metodologia, creando un contesto chiaro e stimolante per i partecipanti. 2. *Mercato delle idee* I partecipanti propongono questioni specifiche su cui vorrebbero discutere, scrivendo su post-it le loro proposte. 3. *Raggruppamento e organizzazione* Le questioni proposte vengono raggruppate per somiglianza fino a delineare argomenti comuni che diventeranno i temi dei gruppi di lavoro. 4. *Formazione dei gruppi e discussione* I partecipanti si iscrivono liberamente ai gruppi di loro interesse, applicando eventualmente la "legge dei due piedi" per muoversi tra diverse discussioni. 5. *Restituzione in Plenaria* Al termine delle discussioni, ogni gruppo condivide con tutti i partecipanti i risultati emersi, facilitando lo scambio di conoscenze. 6. *Creazione dell'Instant Book* Tutti i verbali dei gruppi vengono raccolti in un documento che viene inviato ai partecipanti, consolidando i risultati dell'intero processo. **Il progetto "Anziani attivi a Mirafiori Nord"** Il 25 ottobre 2025, all'interno del progetto "Anziani attivi a Mirafiori Nord", si è tenuto l'Open Space dedicato ai temi dell'invecchiamento attivo, con il fattivo supporto dell'ASL Città di Torino. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 60 persone coinvolte dai partner di progetto.



Il "mercato delle idee" ha facilitato i partecipanti a individuare i temi principali su cui successivamente dividersi in gruppi per approfondire le questioni e dove portare liberamente la propria idea.

Sono emersi quattro temi principali:

- 1) Servizi sanitari alla persona
- 2) Attività e partecipazione
- 3) Contrasto all'isolamento
- 4) Spazi ed attività per la terza età.



Di seguito una sintesi dei lavori di gruppo.

Servizi sanitari alla persona.

Elenco dei partecipanti

Verbalizzatore : Salvatore PINO

Partecipanti :

Vincenzo D.T., Beppe B., Claudio N., Maria V., Marina C., Vira O., Enrico Z., Giovanna L., Nicla V., Antonietta M., Francesco S., Laura M.



Punti chiave emersi

- Degrado Servizio Sanitario Nazionale a vantaggio del servizio sanitario privato.
- Prevenzione sanitaria.
- Accettazione del disservizio pubblico.
- La politica determina la situazione attuale e futura della sanità: come incidere sulla politica?

Criticità evidenziate

- Cresce la discriminazione nel campo sanitario tra gli utenti del servizio pubblico rispetto al privato.
- Il numero chiuso a medicina ha determinato l'attuale carenza dei medici: poca lungimiranza della politica o scelta voluta?
- L'alto numero di pazienti del medico di famiglia ha determinato una carenza di attenzione da dedicare agli assistiti.
- scarsa divulgazione, o quantomeno divulgazione poco efficace, delle opportunità messe a disposizione dal SSN circa la prevenzione.

Proposte formulate

- Divulgare efficacemente i luoghi dove acquisire/approfondire informazioni che ci permettano di prendere decisioni consapevoli circa la salute del cittadino*
- Incentivare incontri cittadini di presa di coscienza su problematiche socio/sanitarie.
- Riportare la figura del "medico di famiglia" al ruolo centrale nella prevenzione sanitaria.

Attività e partecipazione

Elenco dei partecipanti

Verbalizzatrice: Giulia Giordano

Partecipanti

Carla M., Vincenzo A., Eliana R., Luciano C., Anna P., M.Luisa B.



Punti chiave emersi

- Stare insieme-Fare insieme
- Ricerca di attività condivise per PAURA di rimanere soli
- Sentirsi utili
- Creare una rete solida di relazioni

Valorizzare le proprie attitudini a mettersi a disposizione

Voglia di "Formarci" per uscire dalla solitudine

Criticità evidenziate

mananza di conoscenze delle opportunità che offre il territorio

l'informazione non sempre arriva a tutti/e

migliorare la comunicazione con forme diverse da quelle usate normalmente (il volantino non sempre viene letto)

INFORMAZIONE non "idonea" per la fascia d'età a cui si rivolgono le attività

Proposte formulate

Rimanere "ATTENTI/E" al territorio-ANTENNE DI COMUNITÀ del territorio soprattutto verso le richieste che arrivano dagli anziani

Comunicazione più capillare

Valorizzare le COMPETENZE per promuovere il PROTAGONISMO come ricchezza sociale

Attivare sempre più laboratori come LUOGHI DELL'INCONTRO e confronto, ma anche come spazi per il BEN. ESSERE psico-fisico

Dare maggior SIGNIFICATO a quello che si fa sia per se stessi che per gli altri

Contrasto all'isolamento

Elenco dei partecipanti

Verbalizzatore: Roberto Maurizio

Alda P., Aurora P., Cettina B., Daniela V., Domenico S., Enza D., Grazietta S., Maria A., Maria C., Maria S., Michele P., Natalia G., Renato A., Rina D., Rita B., Rosanna L., Vittorio C.



Punti chiave emersi

Le motivazioni che portano al senso di isolamento o al senso di non isolamento.

Il rapporto tra isolamento e invisibilità.

Il ruolo sociale e la considerazione dell'età anziana.

Aspetti personali:

- fiducia verso sfiducia
- paura verso coraggio
- forza interiore

- carattere
- esperienze di vita
- essere da soli o in coppia
- peso degli affetti
- nipoti di cui occuparsi
- famiglie vicine e presenti e/o lontane o assenti
- capacità di ascoltare gli altri di comunicare
- bisogno di narrare
- problemi e difficoltà personali e familiari
- senso di inferiorità
- importanza dei legami.

Aspetti sociali:

- vivere in un quartiere ricco di opportunità o meno
- accessibilità delle opportunità
- presenza di associazioni, parrocchie, biblioteche
- possibilità di vivere esperienze in gruppo
- cambiamenti della società: più violenza più comunicazione digitale
- case di quartiere
- uni tre
- palestre

Criticità evidenziate

Promuovere, incoraggiare, stimolare a uscire non è sufficiente se non c'è motivazione delle persone e la voglia di rischiare nel mettersi in gioco

Valorizzare l'età anziana due punti essere anziani non è una malattia

Variabile salute

Difficoltà nella transizione per alcuni dal lavoro alla pensione

Difficoltà di perdere gli amici e le persone care e i legami tra pari

Timori verso i cambiamenti sociali.

Proposte formulate

Aumentare le occasioni di incontro, dialogo, ascolto, viaggi organizzati dalle esperienze presenti nel territorio.

Decalogo

1. Non avere paura Apriti di più
2. Pretendi di essere sempre preso/a in considerazione
3. Non rinunciare anche se ci saranno delusioni
4. Condividi, tira fuori i problemi, i desideri, le tue idee e le opinioni
5. Stupisciti degli altri e delle esperienze degli altri
6. Cerca sorrisi e cerca di sorridere
7. Coltiva la gioia di vivere
8. Cambia la mentalità usa più spesso il noi invece del io
9. Prova, prova, prova ed ancora prova
10. Fai volontariato

Spazi ed attività per la terza età

Elenco dei partecipanti

Verbalizzatore: Renato Bergamin

Francesca B., Concetta B., Rosa C., Angela C., Saveria M., Eleana R., Rosalba S., Rita L.P., Nicola D.M., Vanna L.



Punti chiave emersi Il gruppo si è soffermato in particolare sull'analizzare: gli spazi e le attività per la terza età in quartiere. La maggior parte dei partecipanti ha affermato che nel nostro quartiere esiste un'offerta abbondante e di buona qualità di attività rivolte agli anziani, anche per quanto riguarda gli spazi, a parte la chiusura di alcune bocciofile e centri anziani, vi è una buona possibilità di luoghi di incontro con particolare riferimento alla Cascina Roccafranca che conta una presenza di circa 300 partecipanti alle varie attività rivolte alla terza età. **Criticità evidenziate** - La più evidente è che ancora molti anziani non si avvicinano a queste attività rimanendo "chiusi in casa" e soffrendo di solitudine, "quelli che ne avrebbero più bisogno e ne trarrebbero i maggiori vantaggi fanno fatica ad avvicinarsi. - In questo senso molti pensano che dovrebbe essere potenziata l'attività di informazione cercando strategie più mirate, in quanto gli anziani in generale e più in particolare quel tipo di anziani, non è raggiungibile attraverso i canali social e digitali. La rappresentante dell'ass. Auser porta una esperienza di informazione mirata e capillare fatta nelle case popolari di Mirafiori Sud, che ha portato ad un aumento significativo di partecipanti, anche se poi non è stato facile dare continuità alle persone che si sono avvicinate alle attività per la mancanza di "abitudine", "cultura del tempo libero" da parte di queste persone. - Oltre all'informazione bisognerebbe definire meglio delle strategie più mirate di aggancio promuovendo le opportunità rivolte agli anziani là dove gli anziani si incontrano o nei luoghi che maggiormente frequentano, (es. farmacie) in questo senso potrebbe essere utile un volontariato anziano indirizzato su questo obiettivo. - Alcuni sottolineano che la maggior parte dei partecipanti alle attività sono donne, mentre i maschi prediligono luoghi più classici di aggregazione come le bocciofile, dove spesso si fanno attività monotematiche tipo gioco delle carte, con poca disponibilità ed apertura ad aprirsi ad altri tipi di attività di tempo libero e culturali. **Proposte formulate** - gli spazi dedicati agli anziani dovrebbero, non solo offrire attività laboratoriali e corsi limitati ad uno o più incontri settimanali di qualche ora, ma essere anche dei luoghi con la possibilità di stare insieme in modo più informale per consentire una maggiore possibilità di costruire relazioni significative con altre persone - altra attività che potrebbe consentire una maggiore possibilità di costruire amicizie potrebbero essere relative al potenziamento di occasioni di soggiorni estivi, di gite e di attività anche nei giorni festivi - facilitare l'accesso dei maschi anziani potenziando le attività all'aperto e di tipo fisico

- cercare di favorire il cambiamento culturale delle bocciofile aprendole ad altri tipi di attività oltre a quelle che normalmente svolgono - In ultimo di particolare interesse, alcune persone hanno posto l'attenzione sull'importanza di coinvolgere i medici di base, che potrebbero essere un potente mezzo per promuovere le opportunità per un invecchiamento attivo e di prevenzione per una migliore salute, in questo senso potrebbe essere utile sperimentare forme di "prescrizione sociale" coinvolgendo direttamente anche le ASL.

